



DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO

OGGETTO: L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata in capo alla Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. con sede legale in ALBA e stabilimento sito in GUARENE, Loc. Pesce.

Attività: 6.7: Impianti industriali per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o 200 t all'anno.

(Rif. Pratica n. 08.02/42)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. con sede legale in Alba e stabilimento sito in Guarene, Loc. Pesce, è in possesso di un'autorizzazione integrata ambientale per le attività IPPC **6.7:** Impianti industriali per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o 200 t all'anno, rilasciata con Determinazione del Responsabile del Settore provinciale n. 769 del 9/08/2007, valida sino al 30/10/2012;
- con la Determinazione del Responsabile del Settore provinciale n. 58 del 6/02/2009, è stato preso atto della variazione di titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sopra citata, a favore della Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. con sede legale in Alba, Via Santa Margherita, 23 - P. I.V.A. 03232390041;
- in data 03/05/2012 la ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. con sede legale in Alba e operativa in Guarene, Località Pesce – P. I.V.A. 03232390041 - ha presentato alla Provincia, nei termini di legge, istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC 6.7: Impianti industriali per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o 200 t all'anno;
- con nota prot. n. 45988 del 21/05/2012 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, i Comuni di Guarene, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di

Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l., quale soggetto richiedente;

- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - i funzionari tecnici del Settore Tutela Territorio della Provincia che hanno curato l'istruttoria;
 - il Responsabile Sicurezza, il Responsabile Servizi Generali Ind, Addetta Ambiente e Consulente per la ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l.;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- con nota prot. n. 57933 del 21/06/2012, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 21/09/2012, la ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa utile per la stesura del presente provvedimento autorizzativo;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 86988 del 9/10/2012, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza;
- non sono pervenuti ulteriori pareri o osservazioni da parte degli stessi;
- con nota del 5 dicembre 2013, la Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. ha comunicato l'intenzione di modificare in maniera non sostanziale lo stabilimento di Guarene, attraverso l'installazione di un ulteriore sistema di aspirazione e convogliamento in atmosfera degli effluenti inquinanti che si generano dalla calandra Stork;
- con nota prot.n.3254 /fb del 31/12/2013, la SISI SpA, in qualità di Gestore del Servizio Idirico Integrato, ha fatto pervenire alla Provincia il parere in relazione allo scarico aziendale;

ritenuto:

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto si ritiene che lo stabilimento sia in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento associato all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico;
- necessario recepire le condizioni espresse dal Gestore del SISI SpA per lo scarico in pubblica fognatura con la nota prot.n.3254 /fb del 31/12/2013;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; in particolare il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 che ha inserito la disciplina dell'A.I.A. al titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. abrogando il relativo D.Lgs 59/05;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento ora abrogata dalla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs 59/2005;
- D.M. 29 gennaio 2007 (Decreti concernenti l'emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici e di raffinerie, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59)
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

evidenziato che

- sei mesi prima della scadenza è stato chiesto il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e, pertanto, il gestore ha continuato l'attività sulla base del precedente provvedimento, in ossequio all'art. 29-octies, comma 1 D. Lgs 128/2010;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

DISPONE

1) di rinnovare sino a tutto il 31/01/2019, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in capo alla ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. con sede legale in Alba e impianto sito in Guarene, Località Pesce – P. I.V.A. 03232390041 - per l'esercizio

dell'**Attività IPPC: 6.7**: Impianti industriali per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o 200 t all'anno;

- 2) **di vincolare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento**;
- 3) **di approvare** l'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche (D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i.), come descritto nella comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta in data 05/03/2012;
- 4) **di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Guarene, al Dipartimento Provinciale dell'Arpa di Cuneo, al Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL CN2 di Alba, alla Società S.I.S.I. in qualità di gestore della pubblica fognatura e all'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte;
- 5) **che**, in caso della variazione della titolarità dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore devono darne comunicazione alla Provincia di Cuneo, per il tramite del SUAP competente per territorio, **entro trenta giorni**, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 6) **che**, in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**; salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 7) **di dare infine atto che** avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato o, in alternativa, al T.A.R. competente entro i termini previsti dalla legge;

- **EVIDENZIA** -

- che, a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- che, nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, il gestore deve presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione alla Provincia, tramite il SUAP competente per territorio, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-*ter*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rinnova ogni cinque anni (o ogni otto anni, qualora il sito risulti registrato ai sensi del regolamento CE n. 761/2001, o ogni sei anni, nel caso di impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001), a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'Arpa - Dipartimento di Cuneo - ed al Sindaco del Comune di Guarene i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo

modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- che, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- che il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06, come modificati dal D.Lgs 128/2010;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia, Via Massimo d'Azeglio, 8 – Cuneo;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

RINNOVO

MIROGLIO TEXTILE SRL – GUARENE

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE.....	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC	8
Confronto con MTD.....	8
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA..	8
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	10
Ciclo produttivo	10
Uso dell'energia	11
Emissioni in atmosfera.....	12
Scarichi acque reflue	18
Emissione sonore	21

Inquadramento territoriale ed ambientale

Lo stabilimento della Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. è ubicato a cavallo del confine tra i Comuni di Guarene e Alba (con parte preponderante all'interno del Comune di Guarene). Rispetto alla situazione urbanistica esaminata in occasione del rilascio della prima autorizzazione integrata ambientale non vi sono state modifiche significative.

I Comuni di Guarene e Alba sono entrambi inseriti nella Zona di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) del Comune di Guarene, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 24 aprile 2004, inserisce lo stabilimento in classe VI, con fasce cuscinetto di classe V e IV. Il Comune confinante di Alba ha inserito, a sua volta, la parte di stabilimento sita sul suo territorio in classe VI. Non si segnala la presenza di accostamenti critici.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

Lo stabilimento "Transfer" della Ditta MIROGLIO TEXTILE S.r.l. effettua lavorazioni di stampa di disegni colorati su carta e film plastici. Il prodotto finito è quindi costituito da lunghi rotoli di carta stampata in vari motivi a più colori per milioni di metri lineari all'anno. I rotoli vengono distribuiti ai vari clienti che provvedono all'operazione finale di trasferimento dei disegni della carta ai tessuti mediante accoppiamento a caldo dei 2 substrati.

Nello stabilimento "Transfer" si effettuano inoltre:

- a. lavorazioni di tipo galvanico per la preparazione dei cilindri utilizzati per la stampa rotativa continua della carta;
- b. lavorazioni di elaborazione disegni a CAD e lucidi con procedimento fotografico;
- c. lavorazioni di campionatura mediante plotter con inchiostri sublimatici a base d'acqua;
- d. lavorazioni di spalmatura;
- e. lavorazioni di calandratura.

Il lavoro in stabilimento è organizzato su 3 turni giornalieri di 8 ore ciascuno; le macchine da stampa sono esercite in continuo 24 ore su 24 e richiedono pertanto una conduzione articolata su 3 turni giornalieri per 5 giorni la settimana.

STAMPA

Le macchine per la stampa in continuo sono attualmente 5: le nn. 3, 5, 7 e 8 originariamente presenti, mentre la quinta è stata installata ex-novo in sostituzione di quelle dismesse e smantellate. Nel periodo di vigenza dell'AIA è stato altresì presentato un piano di dismissione delle quattro macchine da stampa 3, 5, 7 e 8 con due macchine più grandi e più moderne, denominate 2

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

e 3. Il programma di sostituzione è attualmente sospeso a causa del perdurare della difficile congiuntura economica. Le macchine per la stampa sono esercite in parallelo, in modo indipendente l'una dall'altra, per 24 ore al giorno. Esse sono usate prevalentemente per la stampa su carta, destinata al transfer dei disegni colorati su tessuti di impiego comune, come il poliestere o misti poliestere. E' possibile tuttavia utilizzarne alcune per stampare su polipropilene, destinato ad accoppiarsi a film in PVC (procedimento Decotrans).

A seconda delle lavorazioni effettuate varia la natura e la composizione degli inchiostri di stampa, e dei solventi. Gli inchiostri sono costituiti da vari componenti, fra i quali la sostanza colorante vera e propria non rappresenta in genere che il 20-30% in peso. In caso di stampa su carta destinata al transfer su tessuto normale si utilizzano coloranti antachinonici, azoici e chinilnici, insolubili in acqua, che vengono perciò applicati in soluzione di alcool etilico. In caso invece di stampa su carta siliconata e polipropilene destinata al Decotrans, i coloranti più impiegati sono i pigmenti di tipo organico oppure inorganico, disciolti in acetato di etile. La maggior parte del bagno colorante, peraltro, è costituita dal solvente, presente in concentrazioni dell'ordine del 25÷50%. Infine, nella composizione dell'inchiostro da stampa, è presente anche l'addensante, o vernice che nel caso di transfer a sublimazione è costituito da resine di derivazione naturale (cellulosiche). Nel procedimento Decotrans sono invece impiegate resine di natura acrilica e vinilica. Durante il periodo di vigenza dell'AIA è stato sperimentato l'utilizzo come solvente per inchiostri del metil-etil chetone, il cui uso è stato tuttavia abbandonato a gennaio del 2012.

STAMPA PER CAMPIONATURE

Oltre alle macchine utilizzate per la produzione è presente una macchina da stampa rotativa per le campionature. Si tratta di una macchina a funzionamento discontinuo, atta a produrre ad ogni ciclo solo pochi metri di carta stampata. La sua funzione è quella di effettuare campionature per verificare in pratica i risultati ottenibili con l'adozione di nuovi coloranti, nuove incisioni, nuove modalità di stampa in genere. Questa macchina è esercita per circa 8 ore ogni giorno, per 15 giorni al mese.

STAMPA INK-JET

Nello stabilimento "Transfer" è poi presente un reparto in cui si effettuano campionature e piccole produzioni in conto terzi su carta sublimatica di disegni sia a colori separati che in RGB o CMYK. Sono attualmente presenti 9 plotter, che utilizzano inchiostri sublimatici a base d'acqua, che tuttavia contengono fino al 50% di glicerolo. Il reparto lavora circa 20 ore al giorno. Non sono presenti sistemi di aspirazione e convogliamento in atmosfera degli effluenti inquinanti, poiché la Ditta ha valutato – anche grazie all'analisi della concentrazione degli effluenti inquinanti in ambiente di lavoro – che le emissioni prodotte dai plotter siano trascurabili.

Durante l'istruttoria per il rinnovo dell'AIA dello stabilimento, la Ditta ha presentato una comunicazione di modifica non sostanziale del complesso IPPC per installare ed esercire due macchine da stampa a getto d'inchiostro, non più per semplici campionature bensì per la produzione vera e propria. Le macchine lavorano per tre turni giornalieri e le relative emissioni – generate dalla fase di essiccazione sono convogliate al post-combustore rigenerativo a servizio delle macchine da stampa.

PREPARAZIONE GALVANICA DEI CILINDRI E INCISIONE

I rulli per l'applicazione del bagno colorante alla carta da stampare sono dei cilindri metallici di diametro variabile da 15 a 40 cm e lunghi circa 2 metri. Essi sono costituiti da un'anima in acciaio che viene nichelata in un bagno galvanico per preparare la base alla successiva ramatura con la quale si ricopre il cilindro di uno strato uniforme di rame dello spessore di 0,3 mm. La superficie esterna del cilindro viene a questo punto trattata con una soluzione di nitrato d'argento e ramata una seconda volta: si crea in tal modo una foglia di rame, dello spessore di circa 100 micron, che aderisce perfettamente al cilindro e lo ricopre interamente e che, grazie allo strato di nitrato d'argento, non vi è incollata e anzi può essere rimossa con facilità ogniqualvolta la si deve sostituire. Questo strato esterno di rame viene infatti, nel successivo stadio di preparazione del cilindro, inciso con punte di diamante secondo uno schema che riproduce il disegno di stampa. A questo punto il cilindro inciso viene sottoposto a una breve cromatura per ricoprire la superficie di

rame con un sottilissimo strato di un metallo più resistente all'abrasione e, dopo gli usuali lavaggi, asciugato e reso disponibile alle macchine da stampa.

Nel periodo di vigenza dell'AIA la Ditta ha provveduto ad interventi di ristrutturazione del reparto galvanico, che hanno comportato una variazione delle sostanze utilizzate nei bagni e – soprattutto – la captazione di sorgenti di effluenti inquinanti precedentemente emessi in maniera diffusa e, in particolare: vasca raccolta lavaggi e serbatoio fanghi di decantazione convogliati al p.e. C5, la creazione del p.e. C6bis per la fase di preparazione alla cromatura e il convogliamento della preparazione alla ramatura al camino C6, insieme alla ramatura vera e propria.

CUCINA COLORI

Qui avviene il dosaggio e la miscelazione degli inchiostri da stampa (che vengono forniti già pronti allo stato liquido dal fornitore esterno) con eventuali ulteriori aggiunte di solvente e di addensante (o vernice). Nel periodo di vigenza dell'AIA è stata installata una nuova cucina colori, completamente automatizzata. A servizio della cucina colori è stato installato un sistema di aspirazione dotato di punti di captazione in corrispondenza degli sfiati dei serbatoi, dei punti di pescaggio dei bidoncini e del punto terminale di erogazione, dove confluiscono i tubi provenienti dai vari serbatoi e sotto i quali transitano i bidoncini da riempire. Le captazioni realizzate confluiscono tutte al combustore OTR. L'automazione della cucina colori è stato uno degli interventi proposti e realizzati dalla Ditta per ridurre l'emissione diffusa di Composti Organici Volatili (COV) dallo stabilimento.

REPARTO DISEGNI E REPARTO FOTOGRAFICO

Nel reparto avviene l'elaborazione di disegni con un CAD-TESSILE: gli operatori lavorano a videoterminali specializzati per uso grafico e, partendo generalmente da un bozzetto proveniente per la maggior parte da studi grafici o stilistici, lo elaborano nelle forme geometriche e nei colori fino ad ottenere un disegno che impegna esattamente (messa a rapporto) la superficie del cilindro da stampa nei suoi colori.

REPARTO SPALMATURA

All'interno del Reparto Spalmatura si svolgono le operazioni di deposizione di resine poliammidiche a disegno, su film di poliestere, finalizzate ad un transfer a caldo su tessuto e/o pellami a cura del cliente finale. Tali resine vengono fuse in appositi macchinari, detti appunto fusori, a 180-200°C e, tramite l'incisione di cilindri ad olio diatermico, rilasciate sui film succitati. Esiste la possibilità di pigmentare le resine con vari colori, operazione effettuata a monte nei fusori.

REPARTO CALANDRE

Nel reparto vengono preparati i campioni da inviare ai clienti, operando il trasferimento dei disegni stampati su carta al tessuto. Sono installate allo scopo due calandre, una per piccole tirature ed una per tirature più grandi.

Impianti ed attività ausiliarieEnergia

I processi di stampa rotocalco richiedono un ridotto uso di energia termica, limitato alle fasi di asciugatura del supporto cartaceo susseguente alla stampa. Nel processo produttivo non viene fatto uso di vapore tecnologico. Presso il complesso sono presenti n. 4 impianti termici per il riscaldamento dell'olio diatermico, impiegato nelle fasi di asciugatura e n. 1 caldaia per il riscaldamento degli ambienti di lavoro, tutti alimentati a metano.

Identificazione	M1
Potenza termica nominale (MW _t)	1,453
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	1991
Tipo di impiego	Continuo, riscaldamento olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	8

Identificazione	M2
Potenza termica nominale (MW _t)	1,453
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	1991
Tipo di impiego	Continuo, riscaldamento olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	9

Identificazione	M3
Potenza termica nominale (MW _t)	0,7
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	2004
Tipo di impiego	Continuo, riscaldamento olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	25

Identificazione	M4
Potenza termica nominale (MW _t)	2,035
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	1998
Tipo di impiego	Continuo, riscaldamento locali
Punto di emissione corrispondente	17

Identificazione	M5
Potenza termica nominale (MW _t)	1,5
Combustibile	Metano
Anno di costruzione	1993
Tipo di impiego	Continuo, riscaldamento locali
Punto di emissione corrispondente	26

Emissioni in atmosfera

Nel dicembre 2011 la Ditta ha comunicato l'intenzione di modificare in maniera non sostanziale il complesso IPPC, attraverso l'installazione di un nuovo post-combustore rigenerativo (p.e. C28), per il trattamento degli effluenti inquinanti che si generano dalle macchine da stampa n. 3, 5, 6 (riserva della n. 3), 7, 8 e 1, nonché da alcune lavorazioni accessorie (macchine lavapezzi, la nuova cucina colori, la campionatrice e la macchina per il lavaggio delle racle). Tale post-combustore, entrato in esercizio ad ottobre 2012, ha pertanto sostituito i sistemi di abbattimento ad umido precedentemente installati e convogliati ai p.e. C10, C11, C13 e C14. A giugno del 2013, infine, la Ditta ha dichiarato l'intenzione di convogliare al post-combustore di cui al p.e. 28 anche gli effluenti che si generano dalle due nuove macchine da stampa ink-jet JP7 destinate alla produzione, intervento reso possibile dall'ampio dimensionamento del post-combustore stesso. Con la medesima nota la Ditta ha altresì comunicato la propria intenzione di cessare la macchina da stampa n. 6.

Per quanto concerne le emissioni provenienti dagli altri impianti, nel periodo di vigenza dell'AIA la Ditta ha provveduto ad interventi di ristrutturazione del reparto galvanico, che hanno comportato una variazione delle sostanze utilizzate nei bagni e – soprattutto – la captazione di sorgenti di effluenti inquinanti precedentemente emesse in maniera diffusa. Sono state inoltre installate le due caldaie M3 ed M5 (p.e. 25 e 26), oltre a due calandre (p.e. 24 e 27).

Attingimento idrico e scarico acque reflue

L'azienda preleva l'acqua per l'utilizzo domestico dall'acquedotto ed impiega quella dei tre pozzi privati per gli usi industriali.

L'acqua in entrata subisce un trattamento di addolcimento presso la centrale idrica del reparto Preparazione Tintoria (Alba), per poi venire impiegata nel processo tecnologico nel reparto di preparazione dei cilindri, per le due lisciatrici (per bagnare e raffreddare le mole e asportare gli sfridi di rame e delle mole stesse), per le due vasche di preparazione cilindri (preparazione alla cromatura e alla ramatura) e per la lucidatrice cilindri.

I bagni galvanici (cromatura, ramatura, nichelatura) vengono allestiti con acqua distillata che viene anche usata nella torre di abbattimento fumi, a ciclo chiuso, della vasca di cromatura.

L'acqua addolcita viene, inoltre, utilizzata per il raffreddamento dei macchinari di stampa. Per il raffreddamento degli ambienti di lavoro mediante batterie di ventilconvettori (nel periodo estivo) viene impiegata acqua di pozzo.

Le lavorazioni sono effettuate a base non acquosa, per cui le acque reflue derivano da scarichi civili, pulizie pavimenti e macchinari.

Nello scarico denominato Sp1 non confluiscono più le acque di lavaggio delle torri Scrubber in quanto dismesse, mentre rimangono le acque di scarico del reparto galvanico pretrattate nell'impianto chimico-fisico di abbattimento del rame.

Lo scarico Sp2, oltre ad alcuni pluviali che non è stato possibile separare, riceve le acque dei posteggi, quelle dei servizi, gli scarichi dell'ex reparto orditura e il troppo pieno proveniente dal raffreddamento delle acque da stampa.

Entrambi gli scarichi convogliano nell'unico collettore S1 che conduce le acque reflue direttamente al depuratore consortile di Canove di Govone mediante pubblica fognatura (S1). Il pozzetto di ispezione è posizionato in S1 al limite del confine di stabilimento.

I reflui del reparto galvanico sono raccolti in 2 vasche di accumulo, di cui una funge da troppo pieno, dove è posizionata una pompa (più 1 di riserva) che rilancia al serbatoio di stoccaggio.

L'impianto di depurazione a servizio del reparto galvanico, di potenzialità pari a 7 m³/die, è composto dalla seguenti fasi:

- basificazione
- flocculazione con aggiunta di polielettrolita
- sedimentazione dinamica
- sedimentazione in decantatore lamellare
- filtrazione a cartucce
- microfiltrazione con membrane a resina.

La disidratazione dei fanghi avviene mediante l'uso di sacchi filtranti.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti prodotti è effettuata in regime di "deposito temporaneo" e, pertanto, dovrà essere condotta nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 183, comma 1, lettera bb) D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per il conferimento a terzi dei rifiuti, si rammentano gli obblighi relativi alla caratterizzazione dei medesimi, in funzione della destinazione finale (DM 5/2/98 e/o DM 12/6/2002, n. 161, se destinati ad impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs 152/06 s.m.i. per il recupero; norme tecniche specifiche per tipologia di rifiuto e/o di impianto, se inviati a smaltimento finale - es. discarica - autorizzati ai sensi dell'art. 208 del citato D.Lgs 152/06 s.m.i.) e sempre in osservanza alle prescrizioni a cui sono altresì assoggettati gli impianti destinatari.

Le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti sono indicate nella Tavola n. 5 del 16 aprile 2012, allegata all'istanza di rinnovo AIA.

Sicurezza industriale

All'interno dell'area di stabilimento sono presenti i seguenti serbatoi interrati, tutti installati nel 1993 e realizzati in acciaio al carbonio con verniciatura di protezione:

- n° 2 serbatoi da 10 m³ cadauno, contenenti vernici a base alcool, con bacino di contenimento in c.a.;
- n° 2 serbatoi da 30 m³, contenenti alcool etilico, con bacino di contenimento;
- n° 2 serbatoi da 3 m³ cadauno, contenenti acetato di etile, con bacino di contenimento in c.a.;

Sono inoltre presenti n°4 serbatoi fuori terra da 25 m³ ciascuno contenenti l'alcool recuperato da distillare, l'alcool distillato da denaturare e quello denaturato ed acetato di etile. Tutti sono realizzati in acciaio al carbonio con sabbiatura e verniciatura di protezione e sono ospitati in un unico bacino di contenimento.

La ditta ha condotto una verifica in merito all'applicazione del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. sul rischio d'incidente rilevante ed ha escluso di rientrare nell'applicazione degli artt. 6 (notifica) e 8 (rapporto di sicurezza). Rientra invece nella categoria "sottosoglia" ai sensi dell'art. 5 comma 2, stesso decreto ed afferma di averne tenuto conto nella valutazione dei rischi per i lavoratori.

La ditta dichiara, altresì, di aver condotto le verifiche richieste per prevenire la formazione di atmosfere esplosive (ATEX).

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD

Il confronto con le MTD era stato condotto in occasione del rilascio dell'AIA con il Reference Document on Best Available Techniques (B.Ref.) on Surface Treatment using organic solvents del Joint Research Center dell'UE, di stanza a Siviglia, in allora disponibile in bozza. L'approvazione definitiva del B.Ref., avvenuta ad agosto 2007 non ha portato variazioni sostanziali rispetto alla bozza e, a tutt'oggi, non è ancora iniziato il processo di revisione. Non sono pertanto cambiati i documenti di riferimento, per cui si ritiene ancora valida l'analisi svolta. Per quanto riguarda le modifiche intervenute si ritengono anch'esse compatibili con le suddette MTD.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA

Con riferimento al comparto emissioni in atmosfera, gli inquinanti principali generati dall'attività della Ditta sono i COVNM, principalmente emessi in maniera diffusa. Essi consistono sostanzialmente di due sostanze: l'alcol etilico (486 t utilizzate nel 2012) e l'acetato di etile (82 t utilizzate nel 2012), utilizzati come solventi di diluizione degli inchiostri da stampa e per la pulizia dei macchinari. Altre emissioni, di entità minore, sono polveri e inquinanti derivanti dai processi di combustione degli impianti termici e del postcombustore rigenerativo.

Nell'AIA rilasciata nel 2007 erano stati prescritti numerosi interventi mirati alla riduzione delle emissioni di Composti Organici Volatili, soprattutto in maniera diffusa. In particolare nel 2008 è stato presentato lo studio per la riduzione dei solventi in fase di pulizia che prevedeva: l'utilizzo di idropulitrici e miscele di acqua-solvente anziché solvente puro per la pulizia di macchinari e pavimenti; la pressatura meccanica nei panni assorbenti utilizzati per la pulizia e l'invio a distillazione dell'alcool (o acetato) così recuperato. Grazie a questi interventi la Ditta ha stimato una riduzione di circa 15 t/a di alcool (o acetato) nei rifiuti, che è stata sostanzialmente conseguita: si è passati dalle 46 t/a del 2007 alle 33,5 del 2011. Stimata dalla Ditta anche una riduzione di circa 18 t/a di alcool+acetato distrutto dal depuratore, che ha contribuito alla notevole riduzione di questa voce: si è passati dalle 954 t/a del pre-AIA alle 413 t/a del 2011.

Per quanto concerne la riduzione delle emissioni diffuse provenienti dalle macchine da stampa, la Ditta ha presentato una prima proposta di intervento nel 2007. Gli interventi proposti consistevano sostanzialmente in:

- realizzazione di un sistema di distribuzione del solvente;
- copertura delle vaschette contenenti gli inchiostri in attesa di essere inserite nelle macchine o inviate alla cucina colori;
- schermatura delle macchina da stampa;

i primi due interventi sono stati realizzati, mentre il terzo ha comportato degli inconvenienti tecnici che hanno portato ad una prima richiesta di proroga datata 30 gennaio 2009.

Durante il periodo di proroga è stato realizzato un campionamento della concentrazione dei Composti Organici Volatili estratti dai torrini e dai sistemi di condizionamento, al fine di valutare l'efficacia di quanto sin qui realizzato. Gli esiti di tale campagna sono stati inviati con nota del 7 settembre 2009. Da tale relazione emergeva che il flusso di massa orario di alcool etilico si era ridotto da 7,235 kg/h a 4,127 kg/h (-43%), mentre quello di acetato di etile era passato da 1,454 kg/h a 1,2 kg/h (-17%). I flussi di massa annuali corrispondenti restavano comunque piuttosto elevati (circa 13,9 t/a, in base alle stime del Settore).

Restavano inoltre molto elevate le concentrazioni misurate in alcuni torrini, caratterizzati da portate altrettanto elevate.

Sulla scorta di tali considerazioni e dell'impossibilità emersa nel frattempo di realizzare schermature ulteriori sulle macchine da stampa, la Provincia ha chiesto nel 2010 l'elaborazione di nuove soluzioni progettuali in merito alla riduzione complessiva delle emissioni di COV dello stabilimento. Con nota del 21 dicembre 2010, successivamente integrata con nota del 31 marzo 2011, la Ditta ha quindi avanzato le seguenti proposte:

- sostituzione di alcune delle macchine stampa esistenti con una nuova macchina da stampa, più grande e tecnologicamente avanzata, nonché dotata di vaschette per gli inchiostri più piccole e di sistemi di contenimento delle emissioni diffuse più efficaci;
- eventuale futura sostituzione delle altre macchine da stampa con nuove macchine 2 e 3 analoghe alla 1;
- sostituzione del solvente utilizzato per il lavaggio pavimenti con un detergente specifico;
- automatizzazione della gestione dei resi della cucina colori;

dall'attuazione delle quali si attende una ulteriore riduzione delle emissioni diffuse di COV di circa 19 t/a.

Allargando un po' lo sguardo a considerazioni di bilancio di massa relative all'intero stabilimento e a tutto il periodo di vigenza dell'AIA, escludendo in questo modo il 2007 caratterizzato da un volume di produzione differente, si può rilevare – al di là delle oscillazioni dei singoli anni, dovute anche alle fluttuazioni della produzione conseguenza della crisi economica – una netta diminuzione, rispetto al 2008, delle emissioni diffuse totali F (-30-40%) e delle emissioni totali E (-50-60%).

	2008	2009	2010	2011	2012
I - input totale di solvente [t/a]	907,7	704,9	657	523,9	569,8
I1 - input netto di solvente [t/a]	523,7	416,9	393	332,9	352,2
F - diffuse totali [t/a]	156,0	86,2	110,6	90,0	108,2
variazione % sul 2008	-	-44,7%	-29,1%	-42,3%	-30,6%
E - emissione totale [t/a]	325,7	230,3	152,1	123,6	133,8
variazione % sul 2008	-	-29,3%	-53,3%	-62,0%	-58,9%
C - consumo totale [t/a]	523,7	416,9	393,0	332,9	352,2
% emissione diffusa	17,2%	12,2%	16,8%	17,2%	19,0%

Coerentemente con le concentrazioni rilevate ai torrini, restano comunque elevate in valore assoluto le emissioni diffuse in aria di COV, sulle quali occorrerà prestare ancora attenzione nei prossimi anni, anche al fine di verificare l'efficacia degli ultimi interventi (nuova cucina colori, installazione della 1 e installazione di un post-combustore di cui al p.e. 28) posti in atto a fine 2012 e dei quali non è stato ancora possibile misurare gli effetti.

Per quanto concerne, infine, le emissioni di stabilimento provenienti dagli altri impianti, nel periodo di vigenza dell'AIA la Ditta ha provveduto ad interventi di ristrutturazione del reparto galvanico, che hanno comportato una variazione delle sostanze utilizzate nei bagni e – soprattutto – la captazione di sorgenti di effluenti inquinanti precedentemente emesse in maniera diffusa e, in particolare:

vasca raccolta lavaggi e serbatoio fanghi di decantazione convogliati al p.e. C5, la creazione del p.e. C6bis per la fase di preparazione alla cromatura e il convogliamento della preparazione alla ramatura al camino C6, insieme alla ramatura vera e propria. Tutti questi interventi iscrivono voci positive al bilancio ambientale dello stabilimento poiché consentono un miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi alle specifiche progettuali e alle previsioni contenute nella documentazione allegata alle istanze per il rilascio, la modifica sostanziale ed il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto, eventualmente anche con l'ausilio di sistemi di telecontrollo;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

P.E. n.	PROVENIENZA	POT. TERM. NOM. [kW]	COMB.	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISS. [h/g]	FREQ. EMISS.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA P.E. (m)	DIAMETRO O CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBAT.	FREQUENZA AUTOCONT.
1	Stampa campionature macchina 1							IMPIANTO CESSATO						
2	Stampa campionature macchina 2							IMPIANTO CESSATO						
3	Stampa campionature macchina 3							IMPIANTO CESSATO						
4	Stampa campionatura macchina 4							IMPIANTO CESSATO						
5	Nichelatura cilindri + vasca raccolta lavaggi + serbatoio fanghi di decantazione	-	-	1.100	2	DISC.	AMB.	Acido solforico (H2SO4)	2	0,0084	7,5	0,25	-	TRIENNALE
								NICHEL e suoi composti (come Ni)	0,5	0,0021				
6	Ramatura cilindri e preparazione alla ramatura	-	-	1.100	24	CONT.	27	RAME e suoi composti (come Cu)	0,5	0,00297	7,5	0,25	-	TRIENNALE
								Acido solforico (H2SO4)	2	0,012				
								Ammoniacca (come NH3)	15	0,089				
								NOx (come NO2)	100	0,594				
6bis	Preparazione alla cromatura	-	-	1.100	24	CONT.	AMB.	Acido solforico (H2SO4)	2	0,0022	7,5	0,3	-	TRIENNALE
7	Cromatura e decromatura cilindri	-	-	2.500	24	CONT.	30	Cromo e suoi composti (come Cr)	0,5	0,0058	7,5	0,5	JET SCRUBBER + SCRUBBER A RIEMPIMENTO	TRIENNALE
								Acido solforico (H2SO4)	2	0,0231				
8	Generatore di calore 1 (metano, 1,45 MW)	1.453	metano	2.500	24	CONT.	200	POLVERI	5 ⁽⁴⁾	-	12	0,3	-	ANNUALE
								CO	100 ⁽⁴⁾	-				
								NOx (come NO2)	150 ⁽⁴⁾	-				
9	Generatore di calore 2 (metano, 1,45 MW)	1.453	metano	2.500	24	CONT.	190	POLVERI	5 ⁽⁴⁾	-	12	0,3	-	ANNUALE
								CO	100 ⁽⁴⁾	-				
								NOx (come NO2)	150 ⁽⁴⁾	-				

P.E. n.	PROVENIENZA	POT. TERM. NOM. [kW]	COMB.	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISS. [h/g]	FREQ. EMISS.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA P.E. (m)	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBAT.	FREQUENZA AUTOCONT.
10	Linea di stampa nuova 1, n. 7 o n. 8 (assetto: acetato di etile)							IMPIANTO CESSATO						
11	Linea di stampa nuova 1 + linea di stampa campionature n. 5 (GMS) + lavaggio lame							IMPIANTO CESSATO						
12	Linee di stampa in continuo nn 2-3 + linee di stampa campionature nn. 1-5							IMPIANTO CESSATO						
13	Linea di stampa n. 8 (assetto: alcool etilico)							IMPIANTO CESSATO						
14	Linee di stampa nn. 3 (in alternativa macchina n. 6), 5 e 7 (assetto: alcol etilico), n. 2 macchine lavapezzi e cucina colori							IMPIANTO CESSATO						
15	Spalmatrici nn. 1 e 2							IMPIANTO CESSATO						
16	Spalmatrice n. 3							IMPIANTO CESSATO						
16	Spalmatrici nn. 2, 3 e 4	-	-	15.000	24	DISC.	50	POLVERI	5	0,075	12	0,5	FILTRO A TESSUTO	ANNUALE
								COV (°)	20	0,3				
17	Caldaia - riscaldamento locali	2.035	metano	SOGGETTA AGLI ADEMPIMENTI DI CUI AL TITOLO II, PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e di cui allo "Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento" di cui alla D.G.R. 4 agosto 2009, n. 46-11968 e s.m.i.										
18	Accoppiatrice (fase di essiccazione colla)							IMPIANTO CESSATO						
19	Accoppiatrice (collettore A)							IMPIANTO CESSATO						
20	Accoppiatrice (collettore B)							IMPIANTO CESSATO						
21	Raffreddamento compressore	-	-	20.000	16	CONT.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			10	1,4 x 0,6	-	NESSUN AUTOCONTR OLLO

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 38 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. Provincia di Cuneo, 11/03/2014.

P.E. n.	PROVENIENZA	POT. TERM. NOM. [kW]	COMB.	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISS. [h/g]	FREQ. EMISS.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA P.E. (m)	DIAMETRO O CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBAT.	FREQUENZA AUTOCONT.
22	Raffreddamento compressore	-	-	13.000	16	CONT.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			10	1,150 x 0,5	-	NESSUN AUTOCONTR OLLO
23	Raffreddamento compressore	-	-	20.000	16	CONT.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			10	0,85 x 0,7	-	NESSUN AUTOCONTR OLLO
24	Prima calandra campioni	-	-	5.000	24	CONT.	30	POLVERI	5	0,025	12	0,5	-	TRIENNALE
							COV ⁽³⁾	20	0,1					
25	Generatore di calore 3 (metano, 0,7 MW)	700	metano	1500	24	CONT.	210	POLVERI	5 ⁽⁴⁾	-	10	0,35	-	ANNUALE
								CO	100 ⁽⁴⁾	-				
								NOx (come NO2)	150 ⁽⁴⁾	-				
26	Generatore di calore (metano, 1,5 MW)	1.500	metano	2.500	24	CONT.	150	POLVERI	5 ⁽⁴⁾	-	10	0,45	-	ANNUALE
								CO	100 ⁽⁴⁾	-				
								NOx (come NO2)	150 ⁽⁴⁾	-				
27	Seconda calandra campioni - 1° camino	-	-	8.000	24	CONT.	30	POLVERI	5	0,04	12	0,5	-	TRIENNALE
								COV ⁽³⁾	20	0,16				
28	MACCHINE DA STAMPA 3, 5, 7, 8, NUOVAI 1, CAMPIONATRICE GMS, LAVAGGIO RACLE, 2 MACCHINE LAVATRICI, CUCINA COLORI, 2 MACCHINE DA STAMPA INK-JET JP7	2.558	metano	110.000	24	CONT.	75	POLVERI	5	-	15	2	P.C. RIGENERATIVO	ANNUALE
								COVNM ⁽⁵⁾	20	-				
								CO	50	-				
								NOx	50	-				
29	Seconda calandra campioni - 2° camino	-	-	8.000	24	CONT.	30	POLVERI	5	0,04	12	0,45	-	TRIENNALE
								COV ⁽³⁾	20	0,16				

⁽¹⁾ nota non più presente

⁽²⁾ nota non più presente

⁽³⁾ per COV si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale

⁽⁴⁾ gas secco, tenore di ossigeno pari al 3%, media oraria

⁽⁵⁾ per COVNM si intendono i COV non metanici

Prescrizioni

1. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
4. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata **entro 8 ore** alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
5. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. per i punti di emissione non ancora realizzati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, l'Impresa deve comunicare al Sindaco, alla Provincia e all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
7. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza. In particolare:
 - per il combustore termico rigenerativo, l'impresa deve, nella fase di avviamento degli impianti, verificare l'intervallo di temperature di esercizio, riferite al tempo di permanenza degli effluenti, nel quale si ottiene il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene e senza incremento del livello di CO. Il combustore deve essere conseguentemente regolato alla temperatura ottimale come sopra individuata. Relazione sulle verifiche effettuate, nonché indicazione della temperatura di regolazione prescelta, devono essere trasmessi congiuntamente ai risultati dei controlli di cui ai punti successivi;
 - per il combustore termico rigenerativo, la temperatura del letto nella zona di ossidazione, deve essere controllata e registrata in continuo. Tale temperatura non deve essere inferiore ai 750°C e la camera di combustione deve essere dimensionata in modo tale da garantire un tempo di permanenza minimo di 0,6 secondi alla temperatura suddetta. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno sei mesi e devono essere a disposizione degli Organi preposti al controllo;
 - le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere registrate e mantenute in stabilimento per almeno cinque anni, a disposizione degli Organi di controllo;
8. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di

sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;

9. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;
10. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia;

Monitoraggi periodici

11. Per l'effettuazione degli autocontrolli, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio (in particolare, per il p.e. 28, devono essere in funzione tutti i macchinari ad esso collegati) e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, con la periodicità ivi indicata;
12. con riferimento ai punti di emissione non ancora realizzati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'impresa dovrà effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo. Per tali camini, la periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione di tale autocontrollo;
13. L'Impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici o iniziali delle emissioni;
14. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, **entro 60 giorni dalla data di effettuazione**, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato. I certificati devono essere conservati in stabilimento per almeno 5 anni a disposizione degli Organi preposti al controllo;
15. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
16. con riferimento ai COV, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, si applicano i metodi di misura indicati nell'All. III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
17. sul punto di emissione n. C28 deve essere mantenuto in efficienza il sistema di autocontrollo in continuo aziendale per la misura e la registrazione dei COV; con particolare riferimento a tale sistema, il Gestore deve definire, **entro 90 gg. dal rilascio del provvedimento di rinnovo**, una soglia di allarme: essa rappresenta un valore di concentrazione di COV nei fumi inferiore al valore limite di cui al quadro emissivo, il cui raggiungimento configura il determinarsi di una condizione di rischio di superamento del suddetto valore limite; sempre **entro 90 gg. dal rilascio del provvedimento di rinnovo** il Gestore deve predisporre e mettere in funzione un sistema di allarme visivo e acustico che segnali il raggiungimento della soglia di allarme; il Gestore deve registrare tutti gli episodi di superamento della soglia di allarme, il valore raggiunto dalla concentrazione di COV, nonché gli interventi attuati per rientrare al di sotto di tale soglia, sul registro di cui alla prescrizione n. 7;

18. **a far data dal 01/01/2014** deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>

Gestione solventi

Attività ⁽¹⁾	Consumo massimo teorico di solvente (t/anno) ⁽²⁾	Consumo di solvente (t/anno) ⁽³⁾	Emissione totale annua autorizzata (t) ⁽⁴⁾
3.1 altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset da rotolo, unità di laminazione o laccatura	1200 alcol etilico + 268 acetato di etile	615 alcol etilico + 71 acetato di etile	276,2 alcol etilico + 36,5 acetato di etile

- (1) riferimenti di cui alla Tabella 1 Parte III dell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 (2) definizione di cui all'art. 268 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 (3) dichiarato dalla Ditta
 (4) calcolata in base al consumo massimo teorico di solvente

19. La ditta deve elaborare, aggiornare e trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, **entro il 30 aprile di ciascun anno**, un Piano di Gestione dei Solventi relativo all'esercizio dell'anno precedente (1 gennaio – 31 dicembre), redatto in conformità all'Allegato III Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I dati, i calcoli e le valutazioni di merito utilizzati per stimare le voci di Input ed Output e per ricavare i valori di emissione diffusa, emissione totale, consumo ed input di solventi devono essere riportati esplicitamente nel Piano di Gestione dei Solventi (ad esempio ore di funzionamento annue, quantità di rifiuti/reflui smaltiti, tenore dei solventi nei rifiuti/reflui smaltiti, condizioni di processo, ecc.)

Emissioni diffuse

20. ogni tre anni deve essere ripetuta la campagna di rilievo delle concentrazioni di COV allo sbocco dei torrini di ricambio d'aria del reparto Transfer, nei medesimi punti già campionati nel 2009 e 2012; la prima di queste campagne dovrà essere effettuata **entro il 31 dicembre 2015**.

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 01								
N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ⁽¹⁾	Volume medio annuo scaricato		Impianti/-fasi di trattamento Limiti di emissione	
					anno di riferimento	Portata media		
						m ³ /g		m ³ /a
S1	Sp1	Servizi igienici Lavaggi impianti Raffreddamento impianti Dilavamento piazzali pavimentati	Continua	F	2011		166600 ⁽²⁾	-
		Acque reparto ramatura						SI – impianto chimico fisico recupero rame
	Sp2	Servizi igienici Lavaggi impianti Raffreddamento impianti Dilavamento piazzali pavimentati	Continua				37000	

(1) F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo.

(2) il dato si riferisce all'anno in cui era ancora in uso l'impianto di lavaggio fumi.

Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione
S1	Pozzetto finale scarico complessivo	Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Sp1	Pozzetto uscita impianto chimico fisico, a servizio trattamento galvanico	Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Relativamente alla **acque meteoriche**, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., già approvato.

Prescrizioni

1. la ditta deve rispettare quanto riportato nei regolamenti e nelle disposizioni dei Gestori del Servizio Idrico Integrato di fognatura e depurazione;
2. devono essere rispettate le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta;
3. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
4. devono essere presenti, ben visibili e funzionanti, i dispositivi di misura delle portate in ingresso (acquedotto/pozzi) e in uscita dall'impianto di trattamento galvanico (prescrizione Gestore s.i.i.);
5. deve essere altresì presente e funzionante uno strumento per misurare la portata complessivamente scaricata;
6. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
7. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, nei punti assunti a riferimento per il campionamento a monte dell'immissione nel corpo ricettore individuato nel quadro emissivo. Le caratteristiche costruttive dei manufatti (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
8. la ditta deve permettere l'attività di controllo e di ispezione degli scarichi e delle condizioni che danno luogo agli stessi da parte del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo e del Gestore del servizio di depurazione delle acque reflue urbane, o società da esso allo scopo incaricata;
9. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
10. la ditta deve altresì provvedere a far eseguire analisi complete di conformità dei reflui scaricati, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5, parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I parametri minimi da ricercare sono quelli riportati nell'Allegato 2, Piano di Monitoraggio e Controllo;
11. i residui derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
12. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
13. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

per tutto quanto non previsto dalle prescrizioni di cui sopra si deve fare riferimento al regolamento degli scarichi in fognatura predisposto dal gestore del servizio idrico integrato.

Per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

1. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
4. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

5. per quanto riguarda le acque meteoriche, qualora dovessero cambiare le condizioni attuali, essere data immediata comunicazione al Gestore SISI Srl al fine di valutare e rivedere le condizioni tecniche ed economiche (prescrizione Gestore s.i.i.)
6. in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose all'interno dello stabilimento con possibile riversamento nelle fognature consortili, è fatto obbligo avvisare tempestivamente l'impianto di depurazione consortile di Canove di Govone, al fine di mettere in atto tutte le azioni possibili (prescrizione Gestore s.i.i.).

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quelle disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta rientra nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo, di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno (nel caso in cui l'azienda riprenda a produrre dalle 22.00 alle 6.00). I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche: **nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione**, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo. Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, nonché conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RINNOVO

MIROGLIO TEXTILE SRL – GUARENE

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO	3
COMPARTO: ENERGIA	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA	5
COMPARTO: RISORSE IDRICHE	7
COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE	8
COMPARTO: EMISSIONI SONORE	10
COMPARTO: RIFIUTI	11
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	11
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE	12

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO

MATERIA PRIMA/PRODOTTO FINITO	PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Alcol etilico	Quantità acquistata, recuperata, impiegata nel processo di stampa e pulizia	Misura diretta discontinua	t	n.a.	n.a.	Mensile	Invio riepilogo annuale agli enti competenti.
Acetato di etile	Quantità acquistata, recuperata, impiegata nel processo di stampa e pulizia	Misura diretta discontinua	t	n.a.			Referti conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Carta stampata	Quantità	Misura diretta discontinua	m, t	n.a.	n.a.	Mensile	

n.a.: non applicabile

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Contatore	In continuo	Invio riepilogo annuale agli enti competenti.
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _t h/t prodotto finito	n.a.	n.a.	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti.
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	kW _e h	n.a.	Contatore	In continuo	Invio riepilogo annuale agli enti competenti.
Consumo specifico di energia elettrica	calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _e h/t prodotto finito	n.a.	n.a.	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti.

n.a.: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 ⁽¹⁾ .	8, 9, 16,24, 25, 26, 27, 28	ANNUALE: p.e. 8, 9, 16, 25, 26, 28 TRIENNALE: 24, 27	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 “Emissioni in atmosfera” ⁽³⁾
NOx (come NO ₂)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	6, 8, 9, 25, 26, 28	ANNUALE: p.e. 8, 9, 25, 26, 28 TRIENNALE: p.e. 6	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 “Emissioni in atmosfera” ⁽³⁾
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	8, 9, 25, 25, 26, 28	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 “Emissioni in atmosfera” ⁽³⁾
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	16, 24, 27, 28 ⁽²⁾	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 “Emissioni in atmosfera” ⁽³⁾
Nichel e suoi composti (come Ni)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	5	TRIENNALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 “Emissioni in atmosfera” ⁽³⁾
Rame e suoi composti (come Cu)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	6	TRIENNALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 “Emissioni in atmosfera” ⁽³⁾
Cromo e suoi composti (come Cr)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	7	TRIENNALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 “Emissioni in atmosfera” ⁽³⁾
Ammoniaca (come NH ₃)	Misura diretta discontinua	Mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	6	TRIENNALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 “Emissioni in atmosfera” ⁽³⁾

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Acido solforico (H ₂ SO ₄)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Come per il parametro polveri	5, 6, 6bis, 7	TRIENNALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" ⁽³⁾

- (1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti";
- (2) per il p.e. 28 è previsto il campionamento dei COV Non Metanici; sul p.e. 28 è installato un sistema di autocontrollo in continuo aziendale per la misura e la registrazione dei COV, le cui registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno 5 anni a disposizione degli Organi preposti al controllo.
- (3) a partire dal **1° gennaio 2014** deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>

COMPARTO: RISORSE IDRICHE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori di portata	Mandata dei pozzi, allacciamento all'acquedotto	annuale	Effettuare la ripartizione dei prelievi tra i pozzi e l'acquedotto Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati di riepilogo conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

n.a: non applicabile

COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	Metodo interno C.P.	Contatore	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Volume di scarico	Misura diretta continua	m ³	Strumento di misura portata istantanea e volume totale scaricato	S1	Mensile	Riportare sul registro di conduzione impianto.
Temperatura	Misura diretta saltuaria	°C	Termometro (strumento portatile)	S1 Pozzetto finale scarico complessivo	Ogni 3 mesi	Registrazione ed invio alla Provincia, al Gestore del servizio di depurazione delle acque reflue urbane e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo
Acidità (pH)	Misura diretta discontinua	pH	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Sp1 Pozzetto uscita impianto chimico fisico, a servizio trattamento galvanico	Ogni 2 mesi	Documenti da conservare per 5 anni.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Materiali in sospensione Totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1 Pozzetto finale scarico complessivo Sp1 Pozzetto uscita impianto chimico fisico, a servizio trattamento galvanico	Ogni 3 mesi	Registrazione ed invio alla Provincia, al Gestore del servizio di depurazione delle acque reflue urbane e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo Documenti da conservare per 5 anni.
BOD ₅						
COD						
Azoto Ammoniacale						
Azoto Nitroso						
Azoto Nitrico						
Solfati						
Cloruri						
Fosforo totale						
Idrocarburi Totali					Ogni 2 mesi	
Fluoruri						
Nichel						
Rame						
Zinco						
Cadmio						
Cromo totale						
Cromo VI						
Ferro						
Manganese						
Piombo						
Boro						
Tensioattivi totali						
Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna)	Misura diretta discontinua	%	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1	Annuale	Idem c.s.

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo.	Da trasmettere alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo con l'istanza di rinnovo
Livelli di immissione						

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti recuperati e prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m ³	1 volta / anno	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Prove di tenuta del serbatoio	Misure dirette discontinue	-	-	serbatoi interrati in uso	Biennale	Registrazione e invio agli enti competenti con relazione annuale. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Idrocarburi totali (espressi come n-esano) nelle acque sotterranee	Misura diretta discontinua	mg/l	Da concordarsi con ARPA	tre piezometri	Annuale	Registrazione e invio analisi agli enti competenti Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Portata Ossigeno CO Ossidi di azoto (come NO ₂) COVNM	28	2 volta durante la vigenza dell'AIA
SCARICHI	Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico BOD ₅ Boro Cloruri COD Fluoruri Fosforo totale Idrocarburi totali Metalli (Cadmio Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Nichel Piombo, Rame, Zinco) pH Solfati Solidi Sospesi Totali Tensioattivi totali Tensioattivi anionici Tensioattivi cationici Tensioattivi non ionici Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna) *	S 1 - fognatura	2 volte durante la vigenza dell'AIA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA

* Si precisa che il saggio di tossicità acuta di screening verrà effettuato solo su richiesta del gestore; in tal caso, qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio.